

BEVE?

COSA SAPPIAMO

Gran parte di quanto è stato detto nella scheda “A” è valido anche per il problema specifico dell’alcool. Dedichiamo però una scheda specifica a questa sostanza perché nel nostro Paese questa è una “droga lecita”, appartenente alle nostre tradizioni, che si presta anche ad un consumo quotidiano non di abuso. Questo contribuisce a farla apparire come meno pericolosa e “ghettizzante” di altre sostanze, mentre, in adolescenza, essa è a tutti gli effetti uno stupefacente, se usato come tale. Anche l’alcool ha i suoi rituali di gruppo, e non è il caso di allarmarsi se vostra/o figlia/o torna da *una* festa ubriaca/o; se però questi episodi si ripetono, si aggravano, si diffondono anche a momenti che non siano feste, rientrano allora nei segnali chiari di un uso problematico della sostanza.

COSA FARE

Oltre a tutte le raccomandazioni della scheda “A”, aggiungiamo l’opportunità di sottolineare la differenza:

- tra il “bicchiere di vino a tavola” (magari di papà o del nonno) e l’ubriachezza, o l’uso massiccio e ripetuto di alcolici
- Tra *una* bevuta occasionale tra amici e il trasformarla in un rito ripetitivo di gruppo del tipo: “se non bevo non mi diverto”

COSA EVITARE

Valgono tutte le raccomandazioni della scheda “A”.